Anno IX. Udine — Martedì 24 Febbrajo 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 47.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea. - Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti C. 60. - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina, C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali. - Le inserzioni si misurano col lineametro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Marzo

si apre un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

UNA GRAZIA

È stato un atto veramente magnanimo quello del nuovo Guardasigilli onorevole Ferraris, di proporre al Re, la grazia del prof. Pietro Sbarbaro.

Durante il precedente Ministero, la novella della grazia in favore dell'ex gazzettiere, faceva di tratto in tratto il giro di tutti i giornali e quanto più pareva accertata, tanto meno si verificava; tanto è vero, che da ultimo, la cosa aveva assunto l'aspetto di una burletta, buona unicamente a distrar l'attenzione del paese su di argomenti più gravi.

Ora, però si ha tutta la ragione di credere che la grazia verrà e sarà anzi firmata dal Re, il 14 marzo, in cui cade appunto il suo genetliaco.

L'enorme condanna che colpì lo scrittore dotto e veemente, o per usare espressione ancor più precisa, il libellista famoso delle *Forche Caudine*, sollevò in Italia e fuori un grido di indignazione. Non già che scevro di colpe, e non meritevole perciò di castigo, fosse lo Sbarbaro; certo egli aveva attaccato acremente e ferocemente uomini e personaggi illustri, nè si era fatto scrupolo alcuno di svelare il cosidetto sacrario della vita privata; aveva dunque trasceso, aveva esagerato, aveva ferito forse un po' troppo, ed anche talvolta ingiustamente, ma la pena inflitta al suo fallo, era stata del pari e più atroce e feroce.

Non è del resto con pochi articoli di giornale che si demoliscano, che si liquidino le altrui fame e le onoratezze altrui, quando queste poggino su di granitiche basi.

Il pubblico leggero, è vero, si diverte al pettegolezzo, alla maldicenza, ma le persone veramente serie, e son quelle che danno il valore alla pubblica opinione, rimangono indifferenti alle frecciate di un giornalista arrabbiato, e così, in fondo, il libello lascia il tempo che trova, e ciò ch'egli è stato inutile affatto e come non avvenuto.

La repressione non dovrebbe essere quindi mai spietata; la pena, essere perciò, in giusta proporzione al male commesso, applicata, ponendo specialmente calcolo alle conseguenze che da esso derivarono.

Così è che la pubblica opinione trovò disparità enorme fra il male supposto o commesso dal Sbarbaro, e la lunga prigionia a cui fu condannato, e reclamò e protestò contro la sentenza, e si agitò, quante volte potè in suo favore.

Nei paesi liberi la manifestazione del pensiero pubblico, ha un peso non lieve nella condotta e negli atti del Governo.

Nel caso di Sbarbaro, è proprio la volontà, manifestata le cento, e cento volte, del pubblico, che ha invocato ed invoca sia fatta grazia al povero professore.

Attendiamo quindi il 14 marzo, il genetliaco del Re amato e buono, per veder finalmente libero un uomo a cui se si dee molto perdonare, altrettanto deesi tener in pregio per la rara coltura e il versatile ingegno.

(?)

Le forze conservative nazionali della nuova Italia

La *Nuova Antologia* pubblicò in questo giorno un notevole articolo del senatore Jacini, che porta per titolo *Le forze conservative nazionali della nuova Italia*, e serve di appendice ai *Pensieri sulla politica italiana*.

Lo Jacini ripete che per conservatori-nazionali intende tutti coloro che, indifferenti sui nomi di chi governa, vorrebbero vedere consolidati una volta i frutti della risurrezione nazionale.

Egli crede che, sotto l'incubo della penuria e delle delusioni, un potente risveglio di questi elementi, rimasti dispersi e disorientati prima d'ora, si sia rivelato nelle recenti elezioni generali, malgrado gli effetti deleterii dello scrutinio di lista; e accoglie come un buon augurio il favore con cui venne accolta la parola *megalomania*, da lui introdotta nell'odierno linguaggio politico.

L'autore traccia il programma che scaturirebbe dalla sua ragion d'essere d'un partito conservatore nazionale; ma non crede necessario che per realizzare quel programma occorra che siedano al Governo uomini che hanno sempre professato tali idee. Nello stato di dissoluzione in cui si trovano i vecchi partiti, qualunque uomo di senno e di buona volontà che, governando, prenda a cuore e sappia interpretare le aspirazioni delle classi utili, finirà per applicare quel programma anche senza premeditazione, e avrà largo appoggio nel Paese.

Il programma formulato dall'autore consisterebbe nel dare alla politica interna ed estera un orientamento più consentaneo all'indole nazionale e alla posizione dell'Italia in Europa; e si fonda:

1.o sul decentramento amministrativo su base regionale per gli interessi locali, unico modo per risanare il regime parlamentare e per avere una buona amministrazione;

2.o sulla distinzione fra le questioni romana e papale, unico modo di preparar la via ad una futura soluzione che sbarazzi l'Italia da una grave difficoltà senza sacrifizio di nessuno dei suoi diritti;

3.o sopra una politica estera di raccoglimento, unico modo per risolvere la questione finanziaria ed economica.

L'autore indica le condizioni da esigersi per il rinnovamento della triplice alleanza, senza le quali, secondo lui, il rinnovamento non ci converrebbe.

Credere di poter rinnovare la nostra garanzia del possesso dell'Alsazia-Lorena alla Germania, e di poter pretendere, malgrado questo, dalla Francia che ripristini sul serio e durevolmente buoni rapporti con noi, equivale a voler risolvere il problema della quadratura del circolo.

I SENATORI.

Dall'ultimo elenco dei Senatori, pubblicato un dieci giorni fa dalla segreteria del Senato, risulta che i membri dell'Alto Consesso, dalla sua fondazione nel 1849, sono stati 975.

Di questi 78 furono nominati da re Carlo Alberto; 569 da re Vittorio Emanuele II; 328 da re Umberto.

Le « infornate » furono 95, non tutte però ugualmente numerose. Così, mentre ve ne sono state alcune di tre, quattro o cinque persone soltanto, non ne sono mancate altre di quaranta, di cinquanta e persino di settantasei, la maggiore di tutte fatta in principio di dicembre dell'anno scorso.

Il decreto della prima « infornata » è datato da Cremona dal quartiere generale di re Carlo Alberto (3 aprile 1848) decreto controfirmato dal ministro dell'interno Vincenzo Ricci.

Comprendeva 58 nomi, e tra gli altri, quello del marchese Giuseppe Della Valle di Mantova, e dell'avvocato Giacomo Plezza di Cergnago (Mortara), tuttora viventi.

Della seconda « infornata » che si fece il 3 maggio dello stesso anno, non sopravvive che S. E. monsignor Luigi Nazari di Calabiana, arcivescovo di Milano.

Egli è uno dei pochi sacerdoti che abbiano avuto un seggio nel primo ramo del Parlamento.

Gli altri furono: Don Amedeo Peyron, monsignor Alessio Billet, monsignor Alessandro D'Angennes, l'abate Ferrante Aporti, l'abate Ottavio Moreno, monsignor Luigi Fantoni.

Durante il regno di Vittorio Emanuele e durante quello attuale nessun prete è stato nominato senatore.

I membri attuali della Camera vitalizia sono 407, dei quali soltanto 388 esercitano le loro funzioni, che gli altri o non prestarono giuramento o non ebbero convalidati i loro titoli.

Dei 388 senatori, 12 sono principi; 6 duchi; 78 marchesi; 51 conti; 15 baroni; 12 nobili; 209 commendatori; 40 cavalieri.

IN ITALIA

Gli studi del ministro Pelloux d'accordo col generale Cosenz

L'*Esercito* dice che gli studi del ministro Pelloux d'accordo col tenente generale Cosenz implicherebbero riforme e modificazioni agli organici dell'esercito, alla circoscrizione militare, al sistema di mobilitazione.

Anche l'ordinamento dell'artiglieria da campagna subirebbe notevoli innovazioni. Ritornerebbesi all'antica formazione delle batterie su otto pezzi, invece che di otto batterie a sei pezzi. Con questo concentramento il numero totale delle bocche da fuoco nel quantitativo di 1152 non varierebbe, ma potrebbero essere soppresse 48 batterie, con notevole risparmio nei quadri, principalmente per i gradi di capitano e di maggiore.

Nicotera e la riforma del personale di P. S.

L'on. Nicotera studia una riforma del personale di P. S. Egli vorrebbe dividere l'amministrazione in tre distinte categorie; e cioè: impiegati direttivi, esecutivi e burocratici. Sarebbe, insomma, una organizzazione non molto dissimile da quella inglese.

A questo proposito saranno chiamati a Roma — per consiglio — i principali prefetti.

Le economie concretate da Saint-Bon

Le economie già concretate dal ministro Saint-Bon pel prossimo bilancio, senza alcuna perturbazione dei servizi, ascendono a 6 milioni.

Pelloux e le grandi manovre.

Si dà per certo che l'on. Pelloux, ministro della guerra, non toccherà affatto i capitoli del bilancio della guerra riguardanti le grandi manovre di questo anno.

Le somme stanziate saranno mantenute, anzi si parla di un leggero aumento (circa 50,000 lire) da togliersi a qualche altro capitolo del bilancio.

Il dicastero delle Poste e Telegrafi.

L'*Italie* smentisce che si pensi a sopprimere immediatamente il dicastero delle Poste e Telegrafi. Prima si attuerà la fusione dei servizi postale e telegrafico e poi si tornerà alle due antiche direzioni delle Poste e Telegrafi.

Nuovi sotto-segretari di Stato.

Mercoledì o giovedì il Consiglio dei ministri nominerà i sotto-segretari ancora mancanti.

Sembra che Pelloux voglia chiamare al suo gabinetto il colonnello Tarditi del 10 bersaglieri, affidandogli le funzioni di segretario.

L'elezione politica di Piacenza.

Eletto Ruspoli con 3897 voti, Arrigoni ne ebbe 3372.

Le occupazioni del Parlamentino cattolico.

Nelle ultime due sedute tenute dal parlamentino cattolico a Roma, fra altre cose si è discusso dell'opportunità di organizzare la stampa cattolica e di fondare a Roma un giornale che sia l'organo dei cattolici transigenti.

Venne nominata una commissione di tre membri per raccogliere adesioni a quest'ultimo progetto.

Se si troveranno i quattrini, il giornale verrebbe fondato nella prossima primavera.

L'opposizione ai deputati.

Fra pochi giorni il Comitato Direttivo dell'Opposizione dirigerà un appello ai deputati perchè si trovino a Roma per l'apertura della Camera. Del Comitato Direttivo non fanno parte i vari capi della Sinistra, i quali credettero miglior partito di affidare ai deputati giovani la cura di provvedere ai lavori inerenti all'ordinamento dell'opposizione.

Divisione del partito italiano nel Trentino.

Una lettera da Trento informa che il partito italiano del Trentino è diviso sulla questione se gli italiani debbano, o no, prendere parte alle elezioni dietali.

Si teme che prevalga l'idea dell'astensione, malgrado la minaccia del governo di presentare nei collegi rimasti vacanti in seguito alle dimissioni in massa dei deputati italiani, dei candidati ufficiali, quasi tutti funzionari dello Stato.

Si dice che al concorso per il monumento a Dante Alighieri verranno ammessi solamente gli artisti italiani e quelli delle provincie italiane dell'Austria.

Il giornale il « Diritto. »

Il *Diritto* smentisce la voce scorsa che un gruppo parlamentare intendesse comprare il giornale.

I funerali di Magliani.

Ieri a Roma ebbe luogo il solenne trasporto della salma di Magliani.

Vi assisterono le rappresentanze del Senato, della Camera, del Ministero, l'ordine mauriziano, la Corte dei conti, moltissimi funzionari ed amici dell'estinto, e grande folla.

Un battaglione di fanteria con bandiera e musica rese gli onori militari.

Tenevano i cordoni Biancheri, San Marzano, Simonetti (assessore di Roma) Caligaris (consigliere della Corte dei conti), il prefetto, Luzzatti, Berti e Farini.

Oltre quelle portate a mano sul carro erano 18 splendide corone, fra cui una bellissima di Nicotera del diametro di due metri.

Sulla bara erano tutte le decorazioni di Magliani.

Seguivano il feretro i nipoti ed altri parenti, Nicotera, Colombo, Baccelli, Fortis, e 150 fra senatori e deputati.

Gli operai disoccupati e l'on. Nicotera.

Una Commissione di 8 operai si è recata ieri dall'on. Nicotera, che raccomandò la calma e promise di far il possibile per migliorare le condizioni degli operai.

La Commissione si recò quindi dall'onorevole Lucca.

Questa Commissione non ha nulla di comune con quella eletta nel Comizio domenica.

L'on. Crispi a letto

L'on. Crispi che da alcuni giorni era lievemente indisposto si mise domenica a letto colpito da nevralgia.

Tristi notizie dalla Basilicata.

Giungono dalla Basilicata notizie di gravi danni arrecati dalla neve.

I lavori sono sospesi e la miseria è grande.

L'*Opinione* invoca pronti provvedimenti dal ministro degli interni.

Sul regolamento sanitario

Il *Monitore dei Medici* annunzia l'intenzione del ministro dell'interno di interpellare i più reputati medici del Regno sulla convenienza di modificare il servizio dei dispensari celtici, ritornando all'antico sistema di sorveglianza della prostituzione.

Del resto pare che l'on. Nicotera vuole bensì modificare, ma non intende di ritornare perfettamente all'antico sistema.

A questo proposito ebbe già una lunga conferenza col prof. Tommasi Crudeli.

Un nuovo regolamento sulla prostituzione

Si riunì al Ministero degli interni una Commissione per modificare il regolamento sulla prostituzione.

Fanno parte gli on. Cantani, Celli, Pellizzari, Pantaleo e altri.

COSE D'AFRICA

Corazzini manda il seguente dispaccio da Massaua:

« Qui si teme che gli inglesi marcino sopra Kassala. La classe commerciale è preoccupata e si crede che le truppe italiane si ritireranno da Biscia. »

La *Tribuna*, commentando questo dispaccio, si compiace della marcia degli inglesi sopra Kassala e mostra che gli italiani avranno vantaggio più del contatto con popoli civili, che non coi Dervisci.

Una corrispondenza del Corazzini si occupa del processo Cagnazzi e ripetendo il vecchio racconto dice che Cagnazzi si mostra tranquillissimo e nota che l'ambiente non gli è interamente ostile.

ALL'ESTERO

Lo « chauvinisme » del Boulangismo in Francia.

Ieri adunaronsi a Parigi, i boulangisti per protestare contro qualche tentativo di riavvicinamento tra la Francia e la Germania.

I deputati Laur e Deroulede pronunziarono due discorsi violentissimi.

Gli artisti che già promettevano di partecipare all'Esposizione di Berlino ora ritirano la loro adesione.

Lo *chauvinisme* può ancora procurare un momento di popolarità ai boulangisti.

Un nuovo ministero serbo.

Belgrado. Il nuovo gabinetto si è ieri costituito; Packitch alla presidenza senza portafoglio, Vocsitch finanze, Djaia interno, Djordjievitch esteri, Gersitch giustizia, Nikolitch istruzione e culti, Tanchanervitch agricoltura, Velimrowitch lavori, colonnello Bachiza Miletiche alla guerra.

L'occupazione di Tokar alla Camera dei Comuni.

Alla Camera dei Comuni Fergusson rispondendo ad analoga domanda dichiara che il governo non prese finora nessuna decisione positiva riguardo all'occupazione permanente da parte dell'Egitto di Tokar e Handub, ma le probabili ragioni che ne resero necessaria l'occupazione ne domandano pure la conservazione permanente.

Il movimento fatto non è in nessun modo differente dalla politica finora seguita. Il Governo inglese non fece all'Egitto nessuna obbiezione alla condizione che non si faccia nessun movimento verso l'interno. L'azione è basata sul principio del mantenimento della posizione del 1886. Soggiunge che l'occupazione di Tokar e Handub non rende necessario nessun aumento di forze inglesi nell'Egitto e non crede neppure che sia necessario di rinforzare le guarnigioni di Suakim.

La rivoluzione nel Chilì

Un combattimento importante ebbe luogo l'altro giorno presso Pisagua.

Dagli ultimi dispacci pervenuti per la via di Buenos Ayres rilevasi che le truppe fedeli al Governo, dopo avere battuti gli insorti, stanno ora per attaccare Iquique.

La crisi monetaria nel Brasile.

Notizie di Rio Janeiro recano che la crisi monetaria accenna ad aggravarsi nel Brasile.

La circolazione dell'oro e dell'argento è totalmente scomparsa.

La cartamoneta è sempre più deprezzata.

I giornali dell'opposizione censurano aspramente il Governo per avere allagato il Brasile di carta monetata.

Nel 1890 le diverse Banche e lo Stato hanno emesso 160 milioni di lire sterline in carta (4 migliardi e mezzo di lire italiane), senza possedere alcuna riserva metallica.

Nel solo mese di gennaio del 91 vennero emessi altri 23 milioni (560 milioni di lire italiane).

In Egitto.

I giornali di Londra esprimono vivo malcontento nella resistenza opposta dalla Francia alle così dette usurpazioni britanniche in Egitto.

Lo *Standard* ed il *Times* si mostrano particolarmente indispettiti e dichiarano che gli sforzi della Francia rimarranno senza effetto.

La deportazione in Serbia verrà abolita.

Secondo la *Gazzetta di Mosca*, la Russia starebbe per abolire una delle sue istituzioni secolari e più odiose; la deportazione in Siberia.

Alla fine del 1889 fu costituita a Pietroburgo una Commissione d'inchiesta, sotto la presidenza del signor Galkin Wrasskj, direttore delle carceri, e fin dall'ora stabilivasi di cambiare essenzialmente l'attuale sistema di deportazione. Oggi la Commissione ha terminato gli studi, e, a quanto si assicura, essa propone di abolirla affatto ed inviare i delinquenti principali nelle nuove provincie dell'Asia centrale, allo scopo di colonizzarle, mentre si commuterebbero in pena del carcere da uno a otto anni tutte le punizioni che finora portavano seco la deportazione in Siberia. Delle risoluzioni della Giunta per la Siberia si occuperà quanto prima il Consiglio dell'impero in Pietroburgo.

Come gli ebrei son trattati in Russia.

Mandano da Pietroburgo al *Matin*:

« Ricevo da Wilna una curiosissima notizia. Non avete certamente dimenticato il fatto del medico Granovsky, di Bielastok, che menò tanto rumore in Europa. Questo discepolo d'Esculapio era stato accusato d'aver attaccato ad un albero, bruciato e tatuato col nitrato d'argento un ragazzo ebreo per nome Lauser Rutenberg, il quale aveva rubato alcune ciliegie nel giardino del dottore e che era stato ridotto in fin di vita da questa barbara punizione.

« Orbene il governatore generale di Lutuama ha ora esaminato la sua sentenza in proposito. Vi lascio indovinare fra mille quale sia il giudizio quali siano i puniti.

« Ecco: Il rabbino Meier-Samson Murken, di Bielastok ed il medico ebreo Giuseppe Kharanovitsch, ed il fanciullo sono i principali colpevoli, avendo menato scalpore per questo incidente, incitando così gli ebrei all'insubordinazione; vengono pertanto condannati all'espulsione dal governo di Wilna e sono internati in un governo lontano, presso la Siberia, Murken per un anno ed il dottor Kharanvitsch per due anni.

« Tutti i giornali di Pietroburgo riportano questa sentenza, senza osare di farla seguire da commenti. »

Polvere fernet. Per preparare con tutta facilità un fernet economico ed eccellente. — Dose per 6 litri con istruzione lire 2 — È in vendita presso l'Impresa Fabris — Udine — Via Merceria — Casa Masciadri — 5

DALLA PROVINCIA

S. Giov. d'Antro, *23 febbraio.* **Un nuovo concerto di campane uscito dalla premiata fonderia de Poli di Udine.**

Dopo due anni che questa chiesa veativa i paludamenti vedovili, jeri 22, riprese le candide spoglie festive, per il fausto avvenimento delle nuove campane.

Il sole splendeva maestoso per la tranquilla vallata e per i colli sopprastanti, mentre onde di popolani si riversavano nella villa d'Antro, onde udire i dolci suoni de' sacri bronzi.

Spari di mortaretti, salutavano la bella festa e sul viso di questa buona gente, si leggeva il sorriso della compiacenza.

Due delle vecchie campane, dopo appena tre anni s'erano scisse; per cui si aveva il dispiacere di sentire un concerto stonato. Non si poteva accordarsi, ma quattro giovanotti, pieni di buona volontà, andarono *in giro per raccogliere* le somme occorrenti e venne commessa la fusione ai due fratelli Antonio ed Angelo de Poli di Udine, figli del compianto cav. Giov. Battista.

Questi, in breve tempo fusero le due campane maggiori, che pesano ora 22 quintali crescenti e le armonizzarono in re, rendendole squillanti e sonore, sicchè le loro note echeggiano rimbombanti per tutta la vallata di San Pietro al Natisone.

Il lavoro di ornato è riuscito veramente artistico, degno della fama della fonderia de Poli. E se il compianto cav. Giov. Battista, meritamente era riuscito ad ottenere onorificenze e medaglie per la sua bravura, anche i suoi figli Antonio ed Angelo, continuano a tenere alto il nome del padre, e con ragione tutte le chiese desiderano l'opera loro per i concerti campanari, che sono l'anima e la vita di queste remote contrade.

I terrazzani d'Antro e limitrofi, non finivano di ammirare le campane ed i loro concenti, e di esprimere la loro gratitudine ai fratelli de Poli ed a quei quattro giovanotti iniziatori, che vollero portare a compimento un lavoro che oggi riuscì di piena e generale soddisfazione.

E noi interpreti di questa gente, abbiamo voluto fare un cenno su codesto riputato periodico, sia nei riguardi della festa religiosa che fu molto commovente, sia nei riguardi di un'opera d'arte, che onora il nostro Friuli e precisamente Udine.

M. Z., B. S.

Le gesta degli ignoti. Ladri ignoti, involarono dall'abitazione aperta ed incustodita di Luigia Cividini da Maiano, vari oggetti d'oro, del complessivo valore di lire 250.

Il solito incendio. In San Daniele, un incendio distrusse il fienile di Daniele Daffara, arrecandogli un danno di circa lire 5,000.

Tra marito e moglie. Ieri l'altro a Selvis di Orzano tra marito e moglie successe un alterco per cui la moglie ebbe una ferita guaribile in 20 giorni. L'Autorità è andata sopra luogo.

CRONACA CITTADINA

Casa civilizzatrice per giovinetti africani. Il cav. Giuseppe Novelli oriundo udinese ed ora stabilito a Modena, concepì una felice idea, quella cioè di piantare in Italia una casa civilizzatrice pei giovinetti africani dei possedimenti italiani di quella regione. Dal momento che come italiani abbiamo creduto di andare a portare la civiltà in quelle regioni, nìun mezzo migliore si presenta di quello ideato dal cav Novelli. I giovinetti africani che avessero qui in Italia appreso la nostra civiltà, i nostri costumi, la nostra lingua, ritornando nella loro madre patria non potrebbero che servirci a diffondere fra la loro razza il nome italiano e con esso i nostri commerci, le nostre industrie.

L'umanitaria idea del cav. Novelli andrà certamente discussa e studiata in tutti i sensi, è certo però, che attuandola si dovrebbero con essa e per essa risentire taluni di quei vantaggi, in vista dei quali tanti denari si spesero per i nostri possedimenti africani. Ed ora perchè i nostri lettori, comprendano meglio di che si tratti, lasciamo la parola all'egregio promotore:

Modena, 23 febbraio 1891.

Collega gentilissimo,

Vi sono riconoscente per l'ospitalità accordata nel vostro giornale alla corrispondenza da « Massana » ricevuta e pubblicata dall'*Italia* di Milano, la quale descrive esattamente il mio progetto per l'impianto in Italia d'una « Casa Civilizzatrice per giovinetti africani dei possedimenti italiani. »

Nato da friulani, nella vita nomade che ho dovuto sostenere da vari anni, conservai sempre gradito e caro ricordo della diletta Udine, dove ho tuttora parenti cari non pochi e molti amici, e spero che codesta città vorrà distinguersi *fra tutte* nell'incoraggiarmi ed ajutarmi nella santa impresa.

Non ho ancora stabilito dove farò sorgere la singolare mia istituzione, e potrebbe darsi che Udine, fosse da me prescelta, sentendomi attratto da vari sentimenti. Non nascondo però che ciò dipende precipuamente dagli aiuti materiali e dagli appoggi che mi saranno dati, e dall'offerta di un locale, contornato da un po' di terreno, possibilmente appena fuori della città. Cosa quest'ultima che mi venne già proposta da alcuni principali centri della nostra Penisola.

Ci pensino il Municipio, l'Arcivescovo i Ricchi e gli Esercenti di Udine, poichè tra i tanti vantaggi che ne ridonderebbero a codesta simpatica città, rammento esservi quello importantissimo dei molti forestieri che accorrerebbero a visitare la « Casa del Moretti », unica non solo in Italia, ma in tutta Europa.

Vi prego, frattanto egregio Collega di aprire tosto una sottoscrizione a favore del mio progetto, cosa già avvenuta in altre città, e di fare tutto il possibile per venirmi in ajuto.

Il buon cuore degli Udinesi e di tutti i Friulani ne sono sicuro, saprà fare il resto.

Co' dìsli saluti e ringraziamenti.

Aff.mo *G. Novelli.*

* * *

Nel nostro ufficio è depositata la scheda per sei offerte le quali possono essere o mensili od annuali od anche per una sol volta. Nella speranza che dai concittadini sia ben accolta la proposta del cav. Novelli, noi apriamo la sottoscrizione offrendo lire 5.

Comitato degli Ospizi Marini. VI° elenco dei doni per la pesca di beneficenza:

Co. Freschi Amalia nob. bar. Codelli: astuccio con posatine per dessert.

Braida cav. Francesco: remontoire d'oro per signora.

Rinaldini Arioi nob. Damiani: cuscino ricamato — Il vecchio marinaio con illustr. del Dorè (leggenda) — Piccolo tavolo in bambù.

Zorzi Raimondo: cinque calendarii ministeriali — Cinque detti da Gabinetto.

Minisini Caterina: ventaglio di seta bianca — Pellegrina di lana — Lanterna magica.

Petrozzi Enrico: due scatole sapone da toeletta.

N. N.: tappeto ricamato in canovaccio — Corpetto da bambino con sottanina in cotone.

Maccotti-Rabini Edmea-Idea: cesta da lavoro in vimini con sostegno — Statuetta in terra cotta.

Romanin-Chiozza Teresa: quattro salviette per vassoi di lino ricamato.

Asquini co. Daniele: poltrona in vimini.

Dal Torso-Romano nob. Angela: cesta per carte — Vaso per fiori — Sei chicchere da thè — Una papeteria.

Dal Torso Bice: Tavolino ricamato.

Toscano Famiglia-Parsfacco: Coffia per thè — Porta guanti — Cestino per fiori.

Torre (dalla) Leone: Un porta fiori in majolica.

Serra-Caracciolo Vittorio: Porta biglietti in acciajo a ferro da cavallo.

Caratti Co. Francesco e moglie: Quadro ad acquerello con cornice (veduta a S. Giuseppe di Castello in Venezia).

N. N: Due mazzi fiori finti (ventagli) — Dieci bomboniere vuote.

* * *

Il Comitato, riconoscente ringrazia i donatori.

Avvertenza gli oggetti si ricevono nell'ufficio della Congregazione di Carità.

* * *

Il Comitato per la raccolta dei doni porge calda preghiera a quelle gentili persone che intendono mandare i loro regali, di volerne sollecitare l'invio, e a tutti coloro che eventualmente non avessero ricevuta la circolare 17 Gennajo p. p. di voler egualmente concorrere a questo caritatevole scopo con le loro offerte.

I regali per la lotteria. La gente si ferma davanti le vetrine della Associazione agraria friulana, in via Bartolini, ad ammirare i molti e belli regali destinati per la lotteria che si darà mercoledì 4 marzo prossimo a beneficio degli Ospizi marini.

Anche da questa esposizione è da ripromettersi un buon esito a questa pesca di beneficenza che noi auguriamo il migliore, atteso lo scopo eminentemente umanitario cui è destinata.

Gli scrivani straordinari. Venne inviata dagli scrivani straordinari presso la locale Intendenza di finanza la seguente lettera agli onorevoli Deputati al Parlamento del nostro Friuli, e noi la riproduciamo ben volentieri facendo voti perchè i desideri legittimamente manifestati abbiano ad avere la competente soddisfazione.

« La questione degli impiegati straordinari nelle varie Amministrazioni dello Stato è ormai nota perchè discussa da molti insigni della pubblica stampa, ricordata interpolatamente al Parlamento, ma rimasta insoluta.

« D'iniziativa parlamentare sta ora presentandosi alla Camera un progetto di legge, cui avrebbero fin qui aderito vari deputati.

« Trattasi di una questione umanitaria, di un atto di riparazione sociale verso una casta burocratica posta, benchè nell'ultimo gradino della scala gerarchica, ma pur necessaria nel meccanismo dello Stato, quindi non deve essere, negletta od abbandonata all'arbitrio, ma ritenuta per legge.

« Laonde il personale straordinario dell'Intendenza di finanza di Udine, si raccomanda a codesto onor. deputato perchè voglia interessarsi e patrocinare la sua causa. »

Ubbriachezza ributtante. Dagli agenti di P. S. venne jersera raccolto da terra il noto Gio. Battista Nardoni in stato di manifesta e ributtante ubbriachezza.

Per oltraggi. Dagli agenti della vigilanza urbana venne jersera arrestato Antonio Del Gobbo fu Giuseppe per oltraggi agli agenti stessi.

Incendiuccio. Verso le ore 5 del pomeriggio di ieri si sviluppò un piccolo incendio nel camino della casa di Maria Cescutti in via Aquileia. Accorsi prontamente alcuni vicini, fumaiuoli ed agenti di P. S. il fuoco venne subito spento e non si ebbe a deplorare alcun danno.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 si darà la terza rappresentazione dell'opera seria *Romeo e Giulietta*.

Giovedì, sabato e domenica rappresentazione.

Gazzetta Letteraria *settimanale* (Editori) L. Roux e C. Torino-Roma — **L. 4** all'anno, **L. 2.50** al semestre). — Sommario del N. 8 di sabato 21 febbraio.

« Per la storia delle arti del disegno; » di Rodolfo Renier. — « I mattoidi in biblioteca, » di Adolfo Zerboglio. — « Lux, » di L. Conforti (versi). — « Giacomo Leopardi » di G. O. Molineri. — « Un profilo, » di I. Treblasi. — « L'estetica e la tradizione, » di Giuseppe Tarozzi. — « Le régime moderne, del Taine, » di Ludwig. — Giuochi-Scacchi. — « Bollettino librario » delle novità scientifiche letterarie uscite nella settimana passata in Italia e all'estero.

Cronaca d'Arte. Il numero 10 del 22 febbraio contiene il seguente sommario:

« Hendrik Ibsen e l'Arte scandinava » Vittore Grubicy « Il Genio, » Ugo Valcarenghi *Cronaca Cittadina*: « Gli ultimi strepiti del Carnevalone Ambrosiano » Giuseppe Benetti « La regressione morbosa nell'arte » A. Tebaldi Per un « Congresso della pace, » Antonio Fogazzaro *Cronache Letterarie*: « Paul Bourget » La « Physiologie de l'Amour moderne, Luigi Gualdo « La prima battaglia: » dal vero G. A. Beiordi « Note azzurre » A. Barattani « Italiani in Spagna. » Bernardo Chiara « Bibliografia » *Cronachetta*.

15 **APPENDICE**

UN' AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Ma supponete che non possa passare la moglie di Saint-Luc, e mi ci volete condurre?

— Non voglio condurvi la moglie di Saint-Luc. Una donna! oibò!

— Allora vi burlate di me, e vedendomi così afflitta è una crudeltà.

— No, no, cara signora. Uditemi: avete venti anni, siete alta, occhio nero, vita snella, somigliante al mio più giovane paggio, capite? quel bel fanciullo a cui ieri sera stava tanto bene il drappo d'oro?...

— Pazzie, signor di Bussy! esclamò Giovanna, ed arrossiva.

— Udite: non ho altro mezzo fuor quello che vi propongo. O prendere o lasciare: volete vedere il vostro Saint-Luc?

— Per vederlo darei qualunque cosa!

— Lo vedrete senza che abbiate a dar nulla.

— Ma...

— Vi ho accennato in qual maniera.

— Or bene! signor di Bussy, farò quel che volette: avvertite quel giovane che ho bisogno dei suoi abiti, gli manderò una delle mie donne.

— No, no... fo pigliare uno degli abiti nuovi destinati a quei marinoli per la prima festa della regina madre. Vi manderò quello che mi sembrerà più adatto al vostro personale, poi mi raggiungerete in un luogo determinato, questa sera, in via Sant'Onorato, vicino alla contrada dei Prouvelles, e di là...

— Di là?...

— Andremo insieme al Louvre.

Giovanna sorrise, e porse la mano a Bussy.

— Perdonatemi i miei sospetti.

— Di tutto cuore. Voi date campo ad un'avventura che farà ridere tutta Europa. Anzi debbo esservene grato.

Bussy accommiatatosi dalla signora, se ne andò a fare i preparativi del travestimento.

La sera, all'ora stabilita Bussy e la di Saint-Luc s'incontrarono vicino della barriera dei Sergenti. Se non avesse la giovanetta indossati i panni di uno de' suoi paggi, Bussy non avrebbela riconosciuta. Era vezzosissima così travestita. Tutt'e due, scambiate poche parole, s'incamminarono al Louvre.

A capo della via dei Fossi Saint-Germain l'Auxerrois, scontrarono grande comitiva. Occupava la comitiva tutta la larghezza della via, ed impediva il passo.

Giovanna ebbe paura. Dalle fiaccole e dagli archibugi, Bussy riconobbe il duca d'Angiò, facile inoltre a distinguersi dal suo cavallo macchiettato e dal solito mantello di velluto bianco.

— Ah! disse Bussy a Giovanna, eravate imbarazzato il mio bel paggetto, per sapere come entrereste al Louvre; state quieto, che farete un ingresso trionfale.

Indi Bussy urlò a tutto fiato al duca d'Angiò:

— Eh! monsignore!

La voce traversò lo spazio, e non ostante lo scalpitar dei cavalli e il bisbiglio delle altre voci, giunse al principe, che subito si volse.

— Sei tu, Bussy! gridò contentissimo; ti credeva ferito a morte, e andavo alla tua casa del Corno di Cervo, in via di Grenelle...

— Monsignore, disse Bussy senza nemmeno ringraziarlo di tale attenzione, se non son morto, non è merito di alcuno, ma tutto mio. Ah, mi cacciate in bei garbugli, e mi abbandonate in allegra facende! Ieri alla festa di Saint-Luc era un vero tirabotte. No c'era altro angioino che me, e, sull'amor mio, stavano per cavarmi tutto il sangue...

— Per la morte! Bussy, lo pagheranno caro il tuo sangue, e farò che ne contino le goccie.

— Sì, dite così, riprese Bussy con la sua consueta libertà, e poi sorridete al primo che trovate. Se almeno sorridendo gli mostraste i denti! ma tenete le labbra troppo strette.

— Or bene, accompagnami al Louvre, e vedrai.

— Che cosa?

— Vedrai, come mi porterò con mio fratello.

— Sentite, io non vengo al Louvre se si tratta di ricevere qualche sgarbo.

— Sta quieto, ho presa la faccenda a cuore.

— Mi promettete che la riparazione sarà bella?

— Ti prometto che sarai soddisfatto. Esiti ancora?

— Monsignore, vi conosco tanto!

— Vieni, ti dico: ne discorreremo a nostro bell'agio!

— L'occasione è bell'e trovata, disse Bussy all'orecchio alla contessa. Tra quei due fratelli che si adorano tanto vi sarà una baruffa terribile, e voi intanto troverete il vostro Saint-Luc.

— Or via! domandò il duca, ti risolvi, o ti ho da dare in pegno la mia parola da principe?

— No! rispose Bussy, la mi porterebbe sventura. Basta, nasca quel che ne nascerà, vi seguo, e se sono insultato, saprò vendicarmi da me.

E Bussy andò a mettersi presso al principe, mentre il nuovo paggio camminava vicinissimo al padrone.

— No, no, disse il duca rispondendo alla minaccia di Bussy, non ci hai da pensar tu, mio prode gentiluomo; m'incarico io della vendetta. Ascolta, soggiunse a voce sommessa, conosco i tuoi assassini.

— Veh! sclamò Bussy, vostra altezza si è dato l'incomodo di informarsene?

— Li ho veduti.

— Dove? chiese Bussy meravigliato.

— Dove avevi anche tu da fare, alla porta Sant'Antonio; mi incontrarono, e stettero lì lì per uccidermi in vece tua. Ah! non m'immaginava che aspettassero te i furfanti, se no...

— Or bene! se no?...

— Avevi teco forse questo nuovo paggetto? domandò il principe, sospendendo la minaccia.

— No... ero solo... e voi?...

— Io con Aurilly... e tu perchè solo?

— Perchè voglio conservarmi il nome di *prode Bussy*.

— E intanto ti hanno ferito? chiese il duca con la sua solita prontezza di rispondere alle botte strategiche con una finta.

— Ascoltate: non vuo' dar diletto il gusto di saperlo, ma mi hanno fatto un bel buco a traverso il fianco.

— Ah! i furfanti... Aurilly me lo diceva che avevano sinistre intenzioni.

— Come! disse Bussy, vedeste l'agguato, eravate con Aurilly, valente nella spada come quasi nel liuto; questi avvertì vostra altezza che avevano sinistre intenzioni, eravate in due, ed essi cinque soli, e non vi tratteneste onde prestar aiuto?

— Che vuoi! ignoravo a chi fosse apparecchiato il tradimento.

(*Continua*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

[illegible]	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 24
Bar. ridot. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	768.0	766.0	765.2	766.5
Umido relat.	33	25	68	44
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.)	0	0	0	0
Term. centigr.	6.9	12.8	5.8	7.1

Temperatura (massima 13.6, minima 1.0)
Temperatura minima all'aperto —1.9

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 28 gennaio 1891:

Tempo probabile:

Venti deboli, cielo sereno, qualche brinata gelate al nord.

IN TRIBUNALE

Udienza 23 febbraio 1891.

Zorzettigh Domenico e Giovanni di Giò Batta imputati di violenze alla pubblica forza ed il primo anche di contrabbando spirito, furono condannati il primo a lire 12.80 di multa e 35 giorni di detenzione, il secondo a 15 giorni pure di detenzione.

Marchion Luigia di S. Maria la longa, fu condannata per furto a 25 giorni di reclusione.

Bron Guglielmo di Frisanco imputato di renitenza alla leva condannato a 41 giorni di detenzione.

Mio Giovanni, d'anni 24 di Sesto al Reghena per renitenza alla leva fu condannato a 5 mesi di detenzione.

Faleschini Lodovico per renitenza alla leva in contumacia fu condannato a 41 giorni di detenzione.

UNA ILLUSTRE ESPLORATRICE africana.

Nei passati giorni fu annunziata la partenza della signora French Sheldon per un viaggio di esplorazione nell'Africa centrale.

Oggi troviamo riportata in un periodico inglese la conversazione di un *reporter* con questa ardita e gentile esploratrice, e crediamo interessante riprodurla.

* *

« Solo in grazia di uno speciale privilegio — racconta il collega brittannico — potei penetrare nell'appartamento che la signora Sheldon occupa ad Hampton sul Tamigi.

La mia entrata nel grazioso santuario fu da prima osteggiata da uno splendido cane danese; ma quando, istruito dalla cameriera che mi introduceva, chiamai col proprio nome il poderoso e fedele animale, i suoi modi divennero affettuosamente cordiali.

Nessuna descrizione di questa signora sarebbe esatta se non accennassi a *Jack*, il suo cane favorito, ed esso pure è un eroe, poichè fu insignito di una speciale medaglia per aver salvato una donna che stava annegando nel Tamigi.

Preceduto da questo cerbero, fattosi oramai un buon amico, giunsi alla presenza della signora Sheldon.

Essa ha una figura slanciata, un aspetto giovanile pieno di seduzione; non parrebbe molto forte e robusta, ma invece è vera *donna del nostro tempo*: possiede una tale *forza* di energia intellettuale e nervosa da renderla capace a sopportare le *fatiche* più ardue, da farle superare gli inevitabili ostacoli che incontrerà nella sua spedizione.

* *

— Mi duole che non possiate vedere la mia casa in ordine — mi disse la signora Sheldon, ricevendomi — ma siccome mi rimangono pochi giorni ancora prima di lasciare l'Inghilterra, ho incominciato a fare i miei preparativi.

— È molto difficile, non è vero, decidere su ciò che può occorrere in un viaggio come quello che state per intraprendere?

— Veramente questo non m'imbarazza affatto, perchè ho già molta esperienza di questi casi; però questa volta debbo prendere meco una grande quantità di oggetti vari, che non serviranno per me, ma per guadagnarmi le buone grazie degli indigeni che incontrerò sulla mia via; e il peggio è che le varie tribù hanno gusti e preferenze diversi per gli oggetti della nostra industria europea.

— Ed è vero che ella parte sola?

— Sì quasi sola; gli affari di mio marito, che è impiegato nella banca Jervis e Conklin, non gli permettono di accompagnarmi. Conduco meco soltanto una donna, che ho scelto dopo infinite informazioni e la quale è molto istruita ed educata; possiede cognizioni mediche e chirurgiche, e quindi potrà essermi di un grande aiuto. Ma non potete credere quanto mi è stato difficile sfuggire a tutte le richieste che ho avuto da persone di ambo i sessi, che si offrivano per servirmi di scorta! Quanto poi giungerò a Zanzibar mi fornirò, se sarà possibile, di servi indigeni.

— E quale sarà l'itinerario del suo viaggio?

— Prenderò la via dell'est, recandomi prima a Mombasso e Zanzibar; quindi andrò a Kilmangaro, che è circa a 250 miglia dalla costa. Ho un'immenso desiderio di ammirare il lago vicino al monte Kilmangaro, che Stevens ha descritto così bene!

— Ma ella non è stata, per quanto ho inteso, spinta a questo viaggio dalla stessa cagione che ha indotto altri viaggiatori a interrogare la grande e misteriosa sfinge africana.

— No, certo, gli altri viaggiatori, o missionari o emissari di qualche governo spinti sotto quei soli ardenti per piantarvi lo stendardo del loro paese. Io parto sola e sciolta da qualunque impegno come da qualsiasi protezione; non ho per meta nessuna scoperta geografica, ma il mio scopo è quello di studiare l'Africa da un punto di vista tutto femminile. Ho letto i libri che parlano di questo paese, ma nessuno accenna a quello che io cerco. Essi non mi parlano abbastanza degli indigeni. Tutte queste tribù barbare devono avere una vita sociale e famigliare loro propria; deve esistere una grande differenza fra noi e loro. Questo appunto io voglio osservare e specialmente l'indole delle occupazioni e dei diritti delle donne.

* *

Le chiesi — prosegue il reporter — quale costume ella avesse deciso di adottare, e mi rispose che non intendeva rinunziare al suo abbigliamento femminile.

— La sola cosa a cui tengo — mi disse — è la leggerezza dei miei abiti, ne porto meco quaranta, e tutti insieme non pesano venti libbre.

— Ma quale fu il motivo o l'occasione immediata, che la spinse ad intraprendere questo viaggio?

— Fu il desiderio di raccogliere il cosidetto « color locale » per un libro, che sto scrivendo, e che è un romanzo del genere del *Salambò* di Flaubert, di cui ho fatto io stessa la traduzione. Probabilmente il mio libro prenderà una nuova forma dopo questo viaggio verso il Mar Rosso.

* *

La signora French Sheldon è nata a New-York, ma passò quasi tutta la vita in Inghilterra, e suo marito è appunto un inglese.

Cominciò a dedicarsi alla scultura, ma dovette sospendere l'artistica occupazione per ragione di salute; visse per qualche tempo nel Nuovo Messico, dove possiede tuttora un *rancho* e scrisse un libro intorno a quel paese; passò poi due anni a Cuba ed è una discendente diretta di Isaac Newton.

Giovanissima ancora, conobbe Garibaldi, il quale ammirò il suo nobile ingegno; e *conta fra i suoi amici* Du Chailln e Stanley.

Lasciato lo scalpello, si dedicò alla letteratura, scrisse quattordici o quindici novelle fra cui *Herber Severance* e *Jenny the Circus Rider*; si occupò di giornalismo e per qualche tempo diresse e scrisse l'*American Homourist*; e adesso appunto ha finito la traduzione di un libro intitolato *Le donne di Versailles*.

Wilchie Collins scrivendole dopo che essa ebbe data alle stampe la sua traduzione del *Salambò*, le diceva: « Il vostro lavoro ha incontrato l'approvazione e l'entusiasmo del pubblico, ha superato la grande difficoltà di trasformare *completamente* la *lingua* di Molière in quella di Shakspeare. Dal principio alla fine del libro io ho ammirato la vostra profonda conoscenza delle due lingue, la delicatezza, l'integrità, che avete messa nella interpretazione di quella grande opera. »

E questo apprezzamento fu ripetuto anche in Francia; sicchè una copia della traduzione della Sheldon, splendidamente rilegata e chiusa in una cassetta di cristallo, fu consegnata al municipio di Rouen quando venne inaugurato il monumento a Flaubert in questa sua città natale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato:

Giallone all'ett. da	L. —.—	a 13.—
Granoturco	» 12.—	a 12.60
Altissima	—.—	a 40.—

IN GIRO PEL MONDO

I naufragi del 1890.

È stato pubblicato il quadro delle perdite subite dalla marina di ciascuna nazione nell'anno 1890.

Dieci [illegible] vapori sono perduti.

Di questi, 138 appartenevano all'Inghilterra, 11 alla Germania, 12 alla Francia, 9 alla Norvegia, 5 all'America, 5 alla Spagna, 5 al Chilì, 4 al Portogallo, 3 alla Svezia, 2 all'Italia, 2 alla Danimarca, 1 all'Austria, 1 al Belgio, 1 al Brasile, 1 alla Grecia, 1 al Giappone, e 1 ai Paesi Bassi.

La cifra totale degli accidenti avvenuti in mare durante lo stesso anno è stato di 6,157, dei quali 3,266 per le navi a vela e 2891 per le navi a vapore.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.30 a.
da Udine	**a Pontebba**	**da Pontebba**	**a Udine**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.31 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.53 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
da Udine	**a Portogr.**	**da Portogr.**	**a Udine**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenza — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.20 a.	10.— a.	S. F. 7.20 a.	8.57 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	S. F. 11.— a.	1.10 p.
P. G. 2.36 p.	4.— p.	P. G. 2.— p.	3.20 p.
S. F. 6.— p.	7.44 p.	S. F. 5.— p.	6.36 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 28

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	96.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.88	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	268.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	294.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	266.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato, sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 28.		
Rend. c.	96	—.—
Rend. fine	96	05.
Az. F. Med.	524	—.
» » Mer.	700	—.—
Cred. Mob.	605	—.—
Banca Naz.	1650	—.—
» Suba	—	—.—
Credito Mer.		—.—
Banca Scon.	99	—.—
Banca Tiber.	46	—.—
Comp. Fond.	20	—.—
Cassa sovv.	83	50.—
C. v. s. Fran.	100	72.—
» 3 m. s. Lond.	25	46.—
Ban. Torino	410	—.—
GENOVA 28.		
Rend. 5 0/0	96	02.—
A. Ban. Naz.	1640	—.—
Cred. M. Ital.	502	—.—
Ferr. Merid.	701	—.—
» Medit.	525	—.—
Navig. Gen.	371	—.—
Banca Gen.	393	—.—
Raffin. Zucc.	254	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	32.—
» » » Lond.	25	45.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 28		
R. I. 5 0/0 c.	96	05.—
» per fin.	96	07.
R. Ital. 3 0/0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	390	—.—
Cred. Mob.	603	—.—
A. Ferr. Mer.	704	—.—
A. S. A. Pia	1110	—.—
A. S. Immob.	887	—.—
Parigi a 3 m.	99	92.—
Londra »	25	21.—
BERLINO 28.		
Mobil.	173	60.—
Austriache	108	20.—
Lombarde	58	40.
Rend. Ital.	95	—.—
LONDRA 26.		
Inglese	97	1/8
Italiano	94	1/2
MILANO 28.		
Rend. c.	95	95/—

TORINO 28. (segue)		
Rend. fine	96	—/—
Mediterr.	525	—.—
Banca Gen.	388	—.—
Lanif. Ross.	1165	—.—
Cot. Cantoni	357	—.—
Navig. Gen.	376	—.—
Raf. Zucch.	264	—.—
Sovvenzioni	83	—.—
Soc. Veneta	106	—.—
Obbl. Merid.	311	46.—
» nuove 3 0/0	291	50.—
Fran. a vista	100	75.—
Lond. a 3 m.	25	31.—
Berl. a vista	125	70.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 28.		
Rend. Ital.	96	07/—
Camb. Lond.	25	25.—
» Francia	100	75.—
A. Ferr. Mer.	708	50.—
» Mobiliare	602	25.—
VIENNA 28.		
Mob.	306	16.—
Lombarde	131	25.—
Austriache	244	25.—
Banca Naz.	989	—.—
Napol. d'oro	9	11.—
C. su Parigi	45	—.—
C. su Londra	114	30.—
Rend. Aust.	91	90.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 28.		
Rend.	96	05.—
Rend. 3 0/0	95	70.—
Rend. F. 3 0/0	105	05.—
Rend. ital. 0/0	95	97.—
C. su Londra	25	25.—
Cons. inglese	96	3/1—
Obb. ferr. it.	346	20.—
Camb. ital.		1/2—
Rend. turca	19	62.—
Ban. di Parigi	841	—.—
Ferr. tunis	499	—.—
Prestito egiz.	491	60.—
Pres. spag. est	77	87.—
Ban. di scon.	556	1/4—
» ottomana	629	—.—
Cred. fond.	1290	56.—
Az. Suez	2451	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 24

Rendita italiana 95.90 sera 95.95
Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 91.10
id. id. (arg.) 91.80
id. id. (oro) 110.—
Londra 11.40 Nap. 9.11—

PARIGI 24

Chiusura della sera Ital. 95.97
Marchi 124.50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet, Parigi — Roma.

PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

a base di Polvere del DOVER e balsamo del Tolù per la

SPECIALITÀ

la di cui Vendita è autorizzata dal R. Ministero dell'Interno

Specialità prescritta con immenso successo da più distinti medici.

La polvere del Dover e il Balsamo Tolutano sono rimedi di fama secolare, che nessuno dei nuovi prodotti e specialità Catramina, Lichenina, Terpina ecc. ecc. hanno potuto nè potranno mai soppiantare.

La felice e speciale combinazione di questi potenti farmaci è ciò che costituisce la rinomanza delle **Pastiglie Tantini** che per le loro ottime virtù vengono da ogni luogo richieste.

Ciascuna Pastiglia contiene di metodo speciale perfettamente divisi: 0.15 di polvere del DOVER e 0.05 di balsamo Tolutano.

Centesimi **80** *la scatola con istruzione*

Si vendono in Verona nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'oro, Piazza Erbe, in Udine nelle Farmacie **Girolami** e nelle principali Farmacie del Regno.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Amilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nei *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del *fegato*, nell'*Iterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorea*, *Dismenorea*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**. Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia, **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA

della Valle di Pejo

nonchè deposito

dell'ACQUA VITTORIA

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

500 AMMALATI GUARITI

DA MALATTIE ACUTE E CRONICHE DI

GOLA E PETTO

IN MENO DI 4 ANNI MEDIANTE LA CURA RADICALE

della

LICHENINA AL CATRAME

dell'

ETEROLITO DI IODOFORMIO E TERPINA

e dell'

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO SPECIALE

preparati dal Prof. LUIGI VALENTE

Autorizzato dal Ministero dell'Interno - Raccomandati da Illustr. Chimici.

Vendita in tutte le Farmacie e presso l'autore i U. Gl prof. VALENTE - *Isernia*.

La Lichenina al catrame è un liquore di sapore dell'anisetto di Bordeaux, in piccolo flacone L. **1.50**, in grande L. **2.50**. **L'Eterolito di iodoformio** è un liquore di sapore della Menta inglese in flacone e cento speccie L. **5**. **L'Olio di fegato di merluzzo** speciale di sapore anche della Menta inglese L. **5**. Spese di pacco L. 1.00 a domicilio — Un pacco di due flaconi grandi Lichenina — due Olio di fegato — un Eterolito di iodoformio — franco di Posta L. **17**. (Cura completa).

Da lire 5 ridotto a lire 3

UN TESORO INDISPENSABILE A TUTTI

Quarta edizione del p...

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata*.

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali, pollusioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **P. E. Singer**, Milano, Viale Venezia, N. 28.

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese**, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie, — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta difatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente, come il naufrago al porto, devono insegnargli la strada perchè caschi fra le loro braccia — E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulla porta di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche, di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-farmaceutico

DI MILANO.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiajo da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ed un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità, Luigi Fabris*, *Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione, dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 2.

Trovasi vendibile nell'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Ristoratore S. A. Allen per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. **Una sola bottiglia basta**, ecco l'esclamazione di molte persone, di cui i capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo.

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico, preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il signor Augusto Dosero dietro il Duomo, in *Venezia* presso l'Agenzia Antonio Longega.

CERA - VERNICE EXCELSIOR

Insuperabile Specialità

per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadroni, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **140 metri quadrati** di superficie.

Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile

L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza virtuosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon centesimi 80.

Per acquisti rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

LIPSIO

Il più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche disinfettanti.
Il suo grato odore di piante resinose - da cui è tolto - gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

« Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare. »

Verona, 5 agosto 1890.

D.r AUGUSTO CALIARI

Medico-Chirurgo.

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che esso costituisce un ottimo preparazione per la cura delle diverse cloronemie quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalle infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth. — Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco